

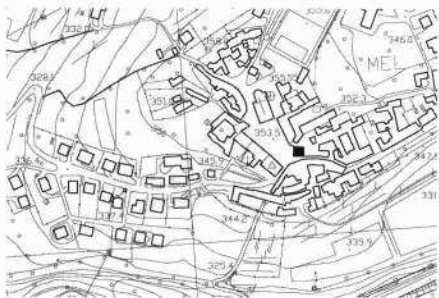
BL 129

Villa Fulcis, Zadra

Comune: Mel
Piazza Papa Luciani, 17

Irvv 00001716
Ctr 063 so

Dati catastali: F. 6, SEZ. I, M. 205



Ultimo manufatto che conclude la cortina edilizia di via Roma – l'antica via dell'Inferno – e definisce l'angolo sud-orientale della piazza, il palazzetto Fulcis è stato realizzato probabilmente durante il XVII secolo secondo un distributivo planimetrico, e la conseguente struttura di facciata, in linea con la tradizione regionale (Francescon, Sartori, 1991). L'ingresso è collocato al centro del prospetto principale, affacciato direttamente sullo spazio pubblico, ed è definito da un portone con piedritti e arco in conci di pietra, il cui disegno è evidenziato ma interrotto all'imposta e in chiave da elementi di materiale e fi-

nitura diversi. Esso dà accesso all'androne, coperto con una volta a botte unghiata, profondo ma non passante, al termine del quale è collocata la scala che conduce al piano nobile. Qui il salone è denunciato all'esterno dalla trifora in forma di serliana, semplice nella sua struttura lapidea liscia, con balaustrata a filo della muratura. Solo un leggero sporto definisce la parte superiore del parapetto, che si allinea con i davanzali delle finestre, due per lato, destinate a illuminare le stanze che fiancheggiano l'ambiente centrale. Le finestre del terzo piano, collocate poco al di sotto delle mensole che reggono l'aggetto della gron-



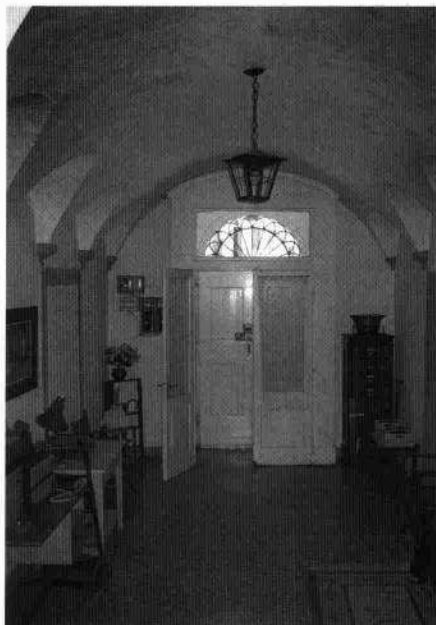
da, sono piccole e quadrate, con profilo in pietra, e si succedono regolari senza sottolineare l'asse mediano.

Quest'ultimo è invece ripreso e concluso dall'ampio abbaino innestato sul tetto a quattro falde, che si innalza complanare alla superficie di facciata oltre la gronda, senza interromperla. Realizzato forse in un momento successivo alla costruzione dell'edificio (Alpago Novello, 1968), presenta un motivo con aperture centinate che invade parzialmente la superficie del timpano, la cui elaborazione tiene in poco conto la misura e la semplicità di composizione del

prospetto sottostante. Due camini poligonali ne affiancano il volume.

Alcuni degli ambienti al piano terreno hanno subito un cambio di destinazione d'uso almeno dall'inizio del secolo scorso, quando in momenti diversi le loro aperture sono state ragionevolmente modificate per le esigenze delle attività commerciali ospitate.

Al discreto stato di conservazione dell'immobile, infine, non fa seguito il disordine e il degrado della corte di pertinenza, inglobata nel tessuto edilizio restostante.



Particolare del fronte principale (A. Dalla Caneva, 2003)

Veduta dell'androne d'ingresso (A. Dalla Caneva, 2003)